

stro di campo Hoogstraten ed il sergente maggiore Francesco della Tour furono sì mortificati di questo tradimento, che chiesero ed ottennero il permesso di servire a Bahia collo stesso grado in un reggimento portoghese. Il maestro di campo era riuscito, mediante una corrispondenza anonima, a persuadere che i disertori fossero di concerto con Vicira ed Hoogstraten, e stavano per essere tutti impiccati, allorchè fu l'artifizio scoperto. I sospetti caddero allora sovra trenta francesi della guernigione del forte Afogados, che vennero carcerati; quattro de' quali furono sottoposti alla tortura ed uno giustiziato, quantunque nulla avessero rivelato.

Un distaccamento di seicento uomini, cioè ducencinquanta portoghesi e trecencinquanta indiani comandati dal capitano Giovan Barbosa Pinto, era stato spedito (il 1.^o novembre) per proteggere i loro compatriotti a Cunha, ma giuntovi troppo tardi per impedire la strage ch'ebbe luogo, si appostò in una fabbrica di zucchero che era stata saccheggiata. Spaventati dai rumori che intesero durante la notte, si ritirarono i portoghesi in una palude e si fortificarono in una posizione ch'era accessibile da un lato soltanto. Quattrocento olandesi, sbarcati nella baia do Traizam, si posero in cammino per assalire una fabbrica di zucchero cui trovarono abbandonata; ma avendo però seguito le tracce de' portoghesi, li assalirono nella nuova loro posizione e furono respinti con perdita di cenquindici uomini uccisi, tanto olandesi che indiani, e di millecinquecento feriti (1).

Verso quel tempo ebbe pur luogo un'orribile strage nella Parahyba. Pero Poty, capo dei tapuyas, parente di Camaram e zelante partigiano degli olandesi, sorprese un certo numero di portoghesi che si trovavano riuniti la vigilia della festa di s. Martino e li trucidò tutti, ad eccezione d'una ragazza, tanto osservabile per la sua bellezza, che la risparmiò e la condusse al forte di Parahyba.

(1) Secondo la relazione di un olandese che passò dal lato de' portoghesi, al dire di Raffaele de Jesus, L'autore di *Valeroso Lucideno* dice che il numero de' feriti fu soltanto di trecento.